COMUNE DI FLERO
Provincia di Brescia

DECRETO DEL SINDACO N. 1

OGGETTO: INDIVIDUAZIONE DEL SEGRETARIO GENERALE QUALE RESPONSABILE IN MATERIA DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE (LEGGE 190/2012) E IN MATERIA DI ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA TRIENNALE PER LA TRASPARENZA (ART. 11 DEL D.LGS. 150/2009).

I L S I N D A C O

RICHIAMATI:

· l'articolo 4, comma 1 lettera e), del decreto legislativo 165/ 2001 e smi;
· l'articolo 50, comma 10, del d.LGS 18 agosto 2000 numero 267 (TUEL) e smi che conferisce al Sindaco i poteri di nomina dei Responsabili di Uffici e Servizi;
· l'articolo 97, comma 4 lettera d), del TUEL per il quale il Segretario comunale esercita ogni altra funzione attribuitagli dallo Statuto o dai Regolamenti, o conferitagli dal Sindaco o dal Presidente della Provincia;

PREMESSO che:

· con Legge 6 novembre 2012 N. 190, il legislatore ha varato le disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella Pubblica Amministrazione;
· l'articolo 7 della legge 190/2012 impone l'individuazione, all'interno della struttura organizzativa dell'Ente del **Responsabile della prevenzione della corruzione;**
. l'art. 1, comma 9, lett. f) della Legge 190/2012, prevede che nell'ambito del piano di prevenzione della corruzione siano individuati **"specifici obblighi di trasparenza ulteriori rispetto a quelli previsti da disposizioni di legge";**
. l'art. 11 del D.lgs. n. 150 del 2009 prevede l'obbligo per le Amministrazioni di approvare **il programma triennale per la trasparenza;**
. l'art. 11, comma 8, lett. a) impone di pubblicare sul sito istituzionale, in apposita sezione, tale programma triennale e il relativo stato di attuazione;
. l'art. 11 del d.lgs. n. 150 del 2009 e delibera CIVIT n. 105 del 2010,negli enti locali, tale Responsabile è individuato di norma nel Segretario dell'Ente, salva diversa e motivata determinazione;

PRECISATO che:

il Responsabile della prevenzione della corruzione svolge i compiti seguenti:
1. **entro il 31 gennaio di ogni anno**, propone all'organo di indirizzo politico, per l'approvazione, il Piano triennale di Prevenzione della Corruzione la cui elaborazione non può essere affidata a soggetti estranei all'Amministrazione (art. 1 co. 8 L. 190/2012);
2. **entro il 31 gennaio di ogni anno**, definisce le procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti destinati ad operare in settori di attività particolarmente esposti alla corruzione;
3. **verifica l'efficace attuazione e l'idoneità del Piano** triennale di Prevenzione della Corruzione;
4. **propone la modifica del piano**, anche a seguito di accertate significative violazioni delle prescrizioni, così come qualora intervengano mutamenti nell'organizzazione o nell'attività

dell'Amministrazione;
5. d'intesa con il responsabile di servizio competente, **verifica l'effettiva rotazione degli incarichi** negli uffici preposti allo svolgimento delle attività per le quali è più elevato il rischio che siano commessi reati di corruzione;
6. entro il 15 dicembre di ogni anno, **pubblica nel sito web dell'amministrazione una relazione** recante i risultati dell'attività svolta e la trasmette all'organo di indirizzo;
7. nei casi in cui l'organo di indirizzo politico lo richieda o qualora il responsabile di servizio lo ritenga opportuno, il responsabile **riferisce sull'attività**;

PRECISATO inoltre che:

-il programma triennale per la trasparenza e, più in generale l'attuazione del principio di trasparenza, realizza di per sé una misura di prevenzione , consentendo il controllo da parte degli utenti dello svolgimento dell'attività amministrativa;
- il programma per la trasparenza, per i motivi esposti, dovrà essere coordinato con il piano per la prevenzione della corruzione in modo da assicurare un'azione sinergica ed osmotica tra le misure e garantire la coincidenza tra gli ambiti temporali di riferimento;

ATTESO che il Dipartimento della Funzione Pubblica, presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, con la circolare numero 1 del 25 gennaio 2013 ha precisato che la funzione di responsabile della prevenzione della corruzione deve ritenersi naturalmente integrativa della competenza generale del segretario che, secondo l'articolo 97 del TUEL, svolge compiti di collaborazione e funzioni di assistenza giuridico amministrativa nei confronti degli organi dell'ente in ordine alla conformità dell'azione amministrativa alle leggi, allo statuto ed ai regolamenti;

ATTESO altresì , che:
- il Dipartimento della Funzione Pubblica ha precisato che la scelta dovrebbe ricadere su un dirigente che:
1. non sia stato destinatario di provvedimenti giudiziali di condanna;
2. non sia stato destinatario di provvedimenti disciplinari;
3. abbia dato dimostrazione, nel tempo, di comportamento integerrimo;
- il Dipartimento della Funzione Pubblica ha segnalato l'inopportunità di nominare coloro che si trovino in una situazione di potenziale conflitto di interessi, come chi opera in settori tradizionalmente esposti al rischio di corruzione: uffici che seguono le gare d'appalto o che gestiscono il patrimonio;
-il Dipartimento della Funzione Pubblica con circolare n. 1 del 25/01/2013, par. 2.5. ha dettato regole per il raccordo tra il responsabile della prevenzione e gli altri organi e figure presenti nell'Amministrazione, prevedendo che, fermi restando i compiti, le funzioni e le responsabilità del responsabile per la prevenzione, la possibilità di optare per la **concentrazione delle responsabilità in capo ad un unico soggetto, ove ciò sia ritenuto più efficiente;**
-CIVIT, con circolare n. 15/2013, in tema di organo competente a nominare il responsabile prevenzione della corruzione nei comuni, ha chiarito che il titolare del potere di nomina va individuato nel Sindaco quale organo di indirizzo politico amministrativo;

RICHIAMATO il comma 7 dell'articolo 1 della legge 190/2012 di attribuzione della competenza alla nomina del responsabile della prevenzione della corruzione, **all'organo di indirizzo politico**;

PRECISATO che:

- la Commissione Indipendente per la Valutazione, la Trasparenza e l'Integrità della pubblica amministrazione (CIVIT) è stata designata quale Autorità Nazionale Anticorruzione (art. 1 co. 2 legge 190/2012);
· con la deliberazione numero 21/2012, la CIVIT aveva individuato il Sindaco quale organo di indirizzo politico amministrativo competente a nominare l'OIV;
· le medesime considerazioni e motivazioni sviluppate da CIVIT, con la deliberazione 21/2012, possono estendersi al tema della nomina del responsabile della prevenzione della corruzione;
· il TUEL, articolo 50 comma 10, conferisce al Sindaco i poteri di nomina dei responsabili di uffici e

servizi;

RITENUTO di provvedere alla nomina del responsabile della prevenzione della corruzione, dandone comunicazione alla Giunta comunale ed all'Organo Consiliare nella prima seduta utile ai fini della massima trasparenza dell'azione amministrativa;

VISTO l'art. 99 del d.lgs n. 267/2000;

VISTO l'art. 1 comma 7 della Legge n. 190/2012;

tanto premesso

D E C R E T A

1. di individuare per l'anno 2014 il Segretario Generale Cicalese dr. Dora quale Responsabile della prevenzione della corruzione e dell'attuazione del programma per la trasparenza;
2. di comunicare, copia del presente decreto, alla Giunta Comunale ed all'Organo consiliare nella prima seduta utile;
3. di comunicare copia del presente, alla CIVIT (segreteria.commissione@civit.it);
4. ai fini della massima trasparenza e accessibilità (art. 11 d.lgs. 150/2009), di pubblicare in modo permanente copia del presente decreto sul sito istituzionale dell'Ente.

Dalla Residenza Municipale, lì 17.1.2014

UFFICIO SEGRETERIA FLERO

IL SINDACO
(Nadia Pedersoli)

RELAZIONE DI NOTIFICA

Il sottoscritto Messo comunale dichiara di aver oggi notificato copia del presente decreto mediante consegna eseguita a mani Cicalese dr. Dora

Flero, lì 17 gennaio 2014

IL RICEVENTE

IL MESSO COMUNALE

COMUNE DI FLERO (BRESCIA)